



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis
Sovrano Gran Santuario Adriatico



IL RISVEGLIO

INIZIATICO



Anno XVI

Luglio 2005

N. 7

Sulla iniziazione
I numeri dell'apocalisse
Pregiera
Il labirinto



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.

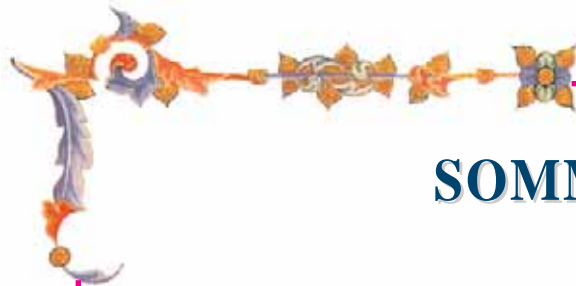
Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di
Misraïm e Memphis : www.misraimmemphis.org



IL RISVEGLIO INIZIATICO

intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



SOMMARIO

SULLA INIZIAZIONE - Il S. . . G. . . H. . . G. . . - pag. 3

I NUMERI DELL'APOCALISSE - Bruno - pag. 6

**Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche
ed un pochino esoteriche**

PREGHIERA - Roberto - pag. 8

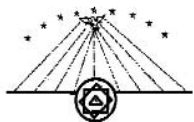
IL LABIRINTO - Roberta - pag. 13



Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna





Sulla iniziazione

II S.:G.:H.:G.:

sono? " "Perché mi trovo su questa terra?" "Che cosa è la morte?" "Perché la morte? " "E dopo la morte cosa c'è? " "Cosa è il finito?" "Cosa é l'infinito? "E così via .

Fra tante domande non può non emergere quella su Dio padre, su Dio origine e fine di tutte le cose, su Dio creatore, sull'essenza di Dio, sulla Tradizione intangibile, sulla storia quale tradizione manipolata "ad usum delfini".

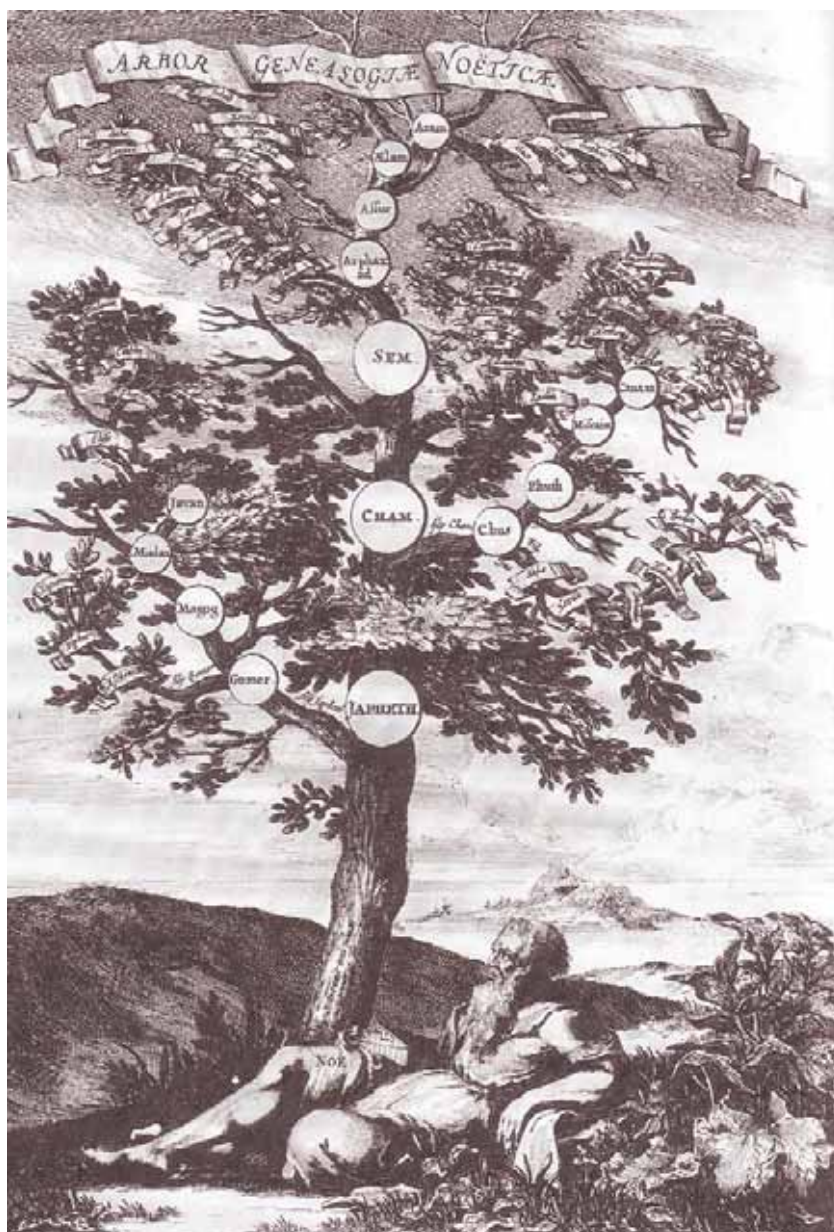
L' iniziazione è qualcosa di indefinito e di indefinibile che, in un dato momento della propria vita, l'uomo sente come sensazione di un vuoto, di una mancanza di conoscenza, di qualcosa di necessario che manca, di uno status, intellettuale e spirituale nello stesso tempo, di coscienza della propria identità difficile da acquisire, che non tutti possono comprendere perché non tutti ne sentono la necessità.

Per avvicinarci il più che è possibile al significato dell'iniziazione, possiamo dire che si tratta dell'inizio di una ricerca proiettata nel senza fine di un qualcosa che non sappiamo ancora cosa sia ma di cui sentiamo la mancanza.

Immediatamente, l'uomo scaccia via tale intrusa necessità che lo destabilizza, ma dopo un po' la sensazione ritorna più pressante, più profonda.

Tutto ciò che ha fatto fino a quel momento, le eventuali ricchezze accumulate, le conquiste scientifiche, le posizioni importanti raggiunte nella società perdono ogni valore.

Un infinito desiderio di luce interiore comincia ad imporsi ed inizia la ricerca. Cominciano le domande che l'individuo rivolge a sé stesso : "Chi sono?" "Da dove vengo?" "Dove vado?" "Chi mi ha fatto così come

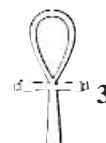


La trasmissione della sapienza originale di Adamo, sino a Noè
A. Kircher, Arca Noè, Amsterdam 1675



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





Cristo come uomo cosmico tra i quattro punti cardinali, i quattro venti principali e i quattro demoni del vento - Weltchronik, Heiligenkreuz - inizio XIII sec.

L'iniziazione è la ricerca della risposta plausibile a tutte le domande. Essa coinvolge l'uomo totale in tutte le sue possibilità, compreso il pensiero, l'intuizione, l'anelito, il dormiveglia, la creatività dell'artista, l'immaginazione, la fantasia..... . Quante parole ! ne basterebbe una sola che le comprenda tutte ma, purtroppo, non è stata ancora trovata.

I Maestri del Passato ci hanno parlato dello spostamento dei lumi : "pensare con il cuore ed amare con il cervello". Ci hanno parlato del capovolgimento del solfo alchemico: "spiritualizzare la materia e materializzare lo spirito". Sentiamo un brivido nel sentire vibrare queste strane parole, contrarie ad ogni precedente insegnamento ma che ci attirano per la loro

stranezza e per la loro apparente inconcludenza.

Ci diamo alla meditazione della Tradizione, quella comune a tutti i popoli della terra, dai meno evoluti ai più evoluti, quella le cui origini sono al di là del tempo e dello spazio, e troviamo i Riti come via da percorrere , che ci fa prevedere la possibilità di giungere ad una meta.

Attraverso il simbolismo alleniamo la nostra mente a scavare in un segno tradizionale e ad estrarre da esso i significati più profondi dell'antica saggezza. Lo studio dei Riti, la pratica della ritualità, il simbolismo ci danno la certezza di trovarci nella giusta via , che è soltanto interiore, dentro di noi. Appena ci guardiamo dentro, rimaniamo allibiti per tutte le scorie che vi troviamo. Veniamo in contatto con i nostri difetti, con i nostri vizi, con i nostri pregiudizi, con le nostre passioni.

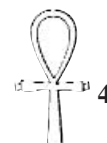
Occorre fare pulizia, ma ciò non è cosa facile. Noi siamo appiccicati alle nostre scorie che apparentemente ci danno dei piaceri, ma delle quali dobbiamo liberarci definitivamente se vogliamo progredire nel sentiero che ci porterà alla luce.

Dobbiamo programmare una lotta contro noi stessi per liberarci da tutte le scorie che ci impediscono di procedere oltre. In questa lotta totale e necessaria non possiamo fermarci. Appena attacchiamo le scorie, cominciano a verificarsi cose strane. " Laddove c'è l'iniziazione, si sveglia la controiniziazione", ci dicono i Maestri del Passato. Se siamo preparati a tale risveglio ed avremo pazienza e determinazione, supereremo tutte le prove alle quali



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





ogni piccolo progresso sulla via da seguire.

Non è male avvicinarsi alla Natura che ci insegna che c'è un tempo per ogni cosa e c'è una preparazione per ogni cosa. Sulla via iniziatica non vi può essere alcuna premura, alcuna fretta. Ogni passo deve essere pensato, desiderato, preparato, attuato con l'aiuto del Supremo Artefice dei Mondi che ci darà la forza di non sbagliare. Ed ecco il punto importante da non dimenticare, da coltivare : "la preghiera", muta, dolorosa, profonda, umile, spontanea e sincera, la preghiera del Figlio di Dio : " Sia fatta la Tua volontà". E tutto sarà giusto e perfetto !

II S.:G.:H.:G.:

la Bestia - Apocalisse - Durer -1498

saremo sottoposti da forze sconosciute, altrimenti soccomberemo.

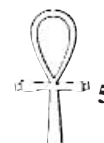
La controiniziazione porrà ostacoli di ogni specie, ma noi dobbiamo seguire gli ammonimenti dei Maestri.

Come faremo a distinguere i veri dai falsi Maestri ? Questo dipende da noi , dalla nostra volontà di purificazione, dalla nostra umiltà, dal nostro desiderio, dal rispetto delle promesse giurate, dal seguire sic et simpliciter la ritualità tradizionale, che evita svolte repentine e strane, ma prepara con regolarità e semplicità



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





I Numeri dell'Apocalisse

quanto si voglia fissare ciascuno di essi al suo specifico aspetto, è chiaro che essi solo tutti insieme compongono la struttura universale dell'esistenza. Ma la creazione non è chiusa in se stessa, essa contiene la storia sia dell'umanità che si allontana da Dio, sia quella che a lui si rivolge; il quinto e sesto sigillo svelano questa tribolazione.

Dopo di che c'è la scena più caratteristica dell'Apocalisse: Il settimo sigillo non è la

Bruno

Dobbiamo supporre che ci sia una matematica celeste di cui sulla terra si possono solo cogliere alcuni frammenti, vista la sua immensità, che però bastano, in virtù della loro logica interna, a rinviare al di là di loro stessi verso un ordine per noi non più calcolabile.

Nella grande sequenza di visioni delle immagini apocalittiche, si susseguono rigorose serie di numeri, peraltro disposte in modo più o meno comprensibile e interrotte da intermezzi, fino a quando " colui che viene " diventa " colui che è venuto " e con ciò si innesca l'evento finale.

Dopo la grandiosa descrizione del trono divino, incomincia la dissigillazione della storia: il libro del mondo è sigillato sette volte e i sette sigilli vengono sciolti uno dopo l'altro.

Con i primi quattro, compaiono i quattro Cavalieri: quattro è il numero della creazione, ai cui quattro angoli stanno appostati quattro angeli; i Cavalieri non sono altro che le forze fondamentali del mondo creato, nella loro assoluta concretezza, essi compaiono uno di seguito all'altro e ciascuno in sé incarna un aspetto del mondo, e per

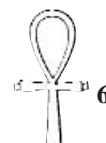


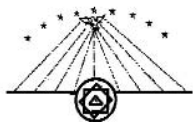
Il trono nel cielo - Apocalisse - Durer -1498



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





I sette angeli con le trombe - Apocalisse - Durer -1498

lineare prosecuzione della serie che lo ha preceduto, come il sabato dopo i sei giorni della creazione, esso è una fine, che a sua volta scatena sul mondo colpevole le sette punizioni di Dio.

Le prime quattro sono parte a sé, si rivolgono principalmente contro la natura (quattro numero della natura); le tre rimanenti sono note come " i tre Guai " dell'umanità.

In seguito a ciò si rende visibile il nuovo mondo di Dio, nel quale non domina più il

numero sette ma il numero dodici. A ben vedere anche all'inizio il dodici era presente, si trattava degli anziani prescelti da Dio e della Nuova Alleanza

come $12+12=24$,

come $12 \times 12 \times 100 = 144000$.

Adesso il dodici stabilisce lunghezza, larghezza e altezza della città santa: 12000 stadi; le mura misurano 144 cubiti ($12 \times 12 = 144$).

Il tempo dell'Apocalisse è tanto misterioso quanto esattamente prefissato:

" Un tempo e due tempi e metà di un tempo " che, riferendosi ai tempi usati nella Bibbia, corrisponde a 42 mesi o 1260 giorni (riduzione teosofica = 9).

Il numero sette non è generato mediante moltiplicazione da nessun numero della decade pitagorica e non genera nessun numero della stessa decade; esso è il numero della sapienza, del definitivo, della dignità, dell'assoluto.

Il numero dodici ($3 \times 4 = 12$) è un numero iperbolico poiché la somma dei suoi divisori è maggiore di 12 ($1+2+3+4+6=16$), ma il 12 è anche il doppio del primo e unico numero perfetto della decade. Il numero sei. Pertanto il mondo di Dio è il mondo perfetto per antonomasia. Occorre, pertanto

secondo me, avvicinarsi all'Apocalisse anche con un preventivo studio elementare della numerologia.

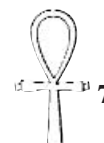
P.S. - Un numero dicesi perfetto quando è uguale alla somma dei suoi divisori. I divisori di 6 sono i numeri 1, 2, 3 la cui somma esattamente il numero 6.

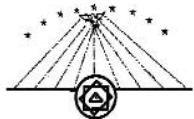
Bruno



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





**Saggi, dissertazioni,
brevi racconti,
poesie fantastiche
ed anche
un pochino esoteriche**

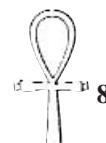
Preghiera

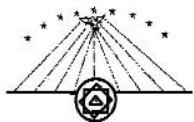
Roberto

Oh! Grande Spirito la cui voce odo
nel vento e il cui alito reca la vita a
tutto il mondo, Ascoltami. Io sono
piccolo e debole ed ho bisogno della
Tua forza
E della Tua Sapienza. Fammi proce-
dere fra tutto ciò ch'è bello e lascia
che i Miei occhi possano sempre
ammirare il tramonto rosso e purpu-
reo. Fa che le Mie mani rispettino ciò
che Tu hai creato ed affina le mie
orecchie perché Possano sentire la
Tua voce. Rendimi saggio così che io
possa capire le cose Che Tu hai inse-
gnato al mio popolo. Permettimi di
imparare la lezione che hai Celato in ogni
foglia e in ogni sasso. Io voglio essere forte
non per primeggiare Sul mio fratello, bensì per
combattere il mio più grande nemico: Me stes-
so. Fa che io sia sempre pronto a venire a Te
con mani nette e sguardo leale, affinché, quan-
do la vita declinerà al calar del tramonto, il
mio Spirito possa presentarsi a Te senza onta!



(Preghiera al Grande Spirito degli indiani
d'America)





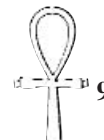
Sioux - Danza del sole

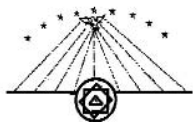
Alcuni anni fa, attratto dalla religiosità dei popoli nativi nordamericani, i pellerossa nella vulgata comune e stereotipata, trovai l'occasione di riflettere e meditare su alcune assonanze di carattere spirituale, un esempio tra tanti la bella ed intensa preghiera sopra riportata. Assonanze, ovviamente, con la Tradizione del nostro Ordine e del nostro Rito. Più che di uomini dalla pelle rossa, cosa del tutto inverosimile, trattavasi ovviamente di uomini legati a questo colore da un punto di vista simbolico e superiore, esattamente come tantissimi altri popoli dell'area mediorientale e nordafricana, antichi egizi compresi. Sull'origine comune di queste genti e sul mito storico dell'Atlantide e della conseguente diaspora avvenuta in seguito al cataclisma che, in questo caso molto verosimilmente, costrinse i suoi abitanti, in un tempo remoto, a cercare rifugio e salvezza un po' ovunque nei vari continenti, si potrebbero cogliere interessanti analogie, soprattutto nella comparazione dei miti relativi alla creazione

del mondo, uno su tutti quello dell'uovo che giace in fondo alle acque primordiali e che viene recuperato da un uccello per essere riportato alla luce..... ma non sarà questo il momento di farlo. Per ora ci accontenteremo di ripercorrere, passo dopo passo, la preghiera in esame, cercando di interpretarne e coglierne le sottigliezze spirituali e consegnarle così, nella loro bellezza e nella loro forza, a quanti leggeranno queste brevi considerazioni.

Oh! Grande Spirito la cui voce io odo nel vento...

Udire la voce del Grande Spirito nel vento è come udire con le orecchie del cuore. Esiste, in queste parole, un linguaggio universale, al di fuori del tempo e dello spazio e senza limiti di forma. Un linguaggio in grado di affratellare tutti gli uomini: chi è colui che con un minimo di attenzione non è capace di udire questa Voce? Essa parla una lingua comprensibile per chi desidera ascoltarla veramente, e il vento,





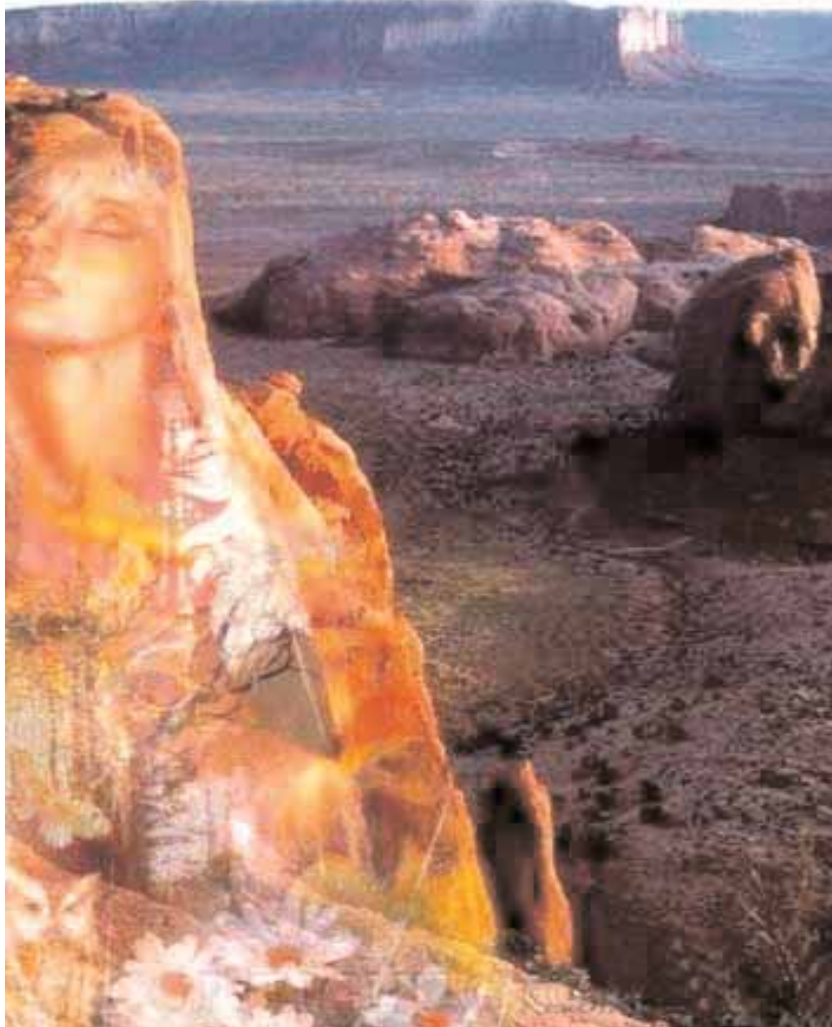
nell'impersonalità che lo caratterizza ma, soprattutto, nella sua capacità di raggiungere ogni luogo, è il simbolo che ci mette in contatto e in comunicazione con l'Ente Supremo. E' il fremito dello spirito che annulla tutte le distanze e le differenze non nel piano della manifestazione tra gli esseri creati, ma di fronte all'Unico Dio, all'Unica Voce... pur se desiderata ed invocata con nomi diversi!

...e il cui alito reca la vita a tutto il mondo, Ascoltami!

Nell' "alito che reca la vita a tutto il mondo" esiste il senso di paternità ed univocità proprio all'invocazione. Questo alito è infatti fonte di Luce, di Vita, è Legge Suprema dell'Universo, da esso stesso generato.

Quel "tutto il mondo" va perciò considerato, per estensione, come l'Universo intero. Il fremito dell'alito nel vento è, nel suo eterno viaggiare, onnipotente ed immutabile, è il soffio creatore, sempre identico a sè stesso in ogni luogo ed in ogni tempo della creazione. **Ascoltami!** Questo è il momento in cui la Fides e la Virtus si reclamano vicendevolmente. Questo passo sta a significare l'inizio della trasmutazione interiore dell'uomo che ambisce al contatto col divino, o meglio, al contatto diretto con il Grande Spirito. Il tutto senza intermediazioni di sorta e con l'intento di purificarsi ed emendarsi sempre di più dai propri difetti, dalle proprie debolezze e soprattutto dalle illusioni di questo piano relativo ed effimero, nella consapevolezza di poter agire non più "secondo" la volontà umana ed individuale, ma secondo la volontà di Dio!

Io sono piccolo e debole ed ho bisogno della



Kanion- Rielaborazione grafica eseguita su immagini di Denton Lund e Branson Reynolds

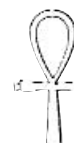
tua forza e della Tua Sapienza.

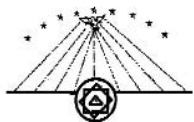
"Io sono piccolo e debole"... Il senso sacrificale dell'invocazione sta nell'accettazione dei propri limiti di natura umana e personale e quindi nella conseguente consapevolezza della necessità, e del bisogno, dell'intervento della Forza e della Sapienza divine, così come ugualmente necessitanti al nostro "risveglio" spirituale sono le "Leggi eterne della Sua Saggezza", attraverso la comprensione delle quali noi potremo, gradualmente, ricongiungerci al nostro Padre celeste, unitamente al lavoro di rettificazione delle storture educative, storiche e contingenti determinatesi nel corso



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





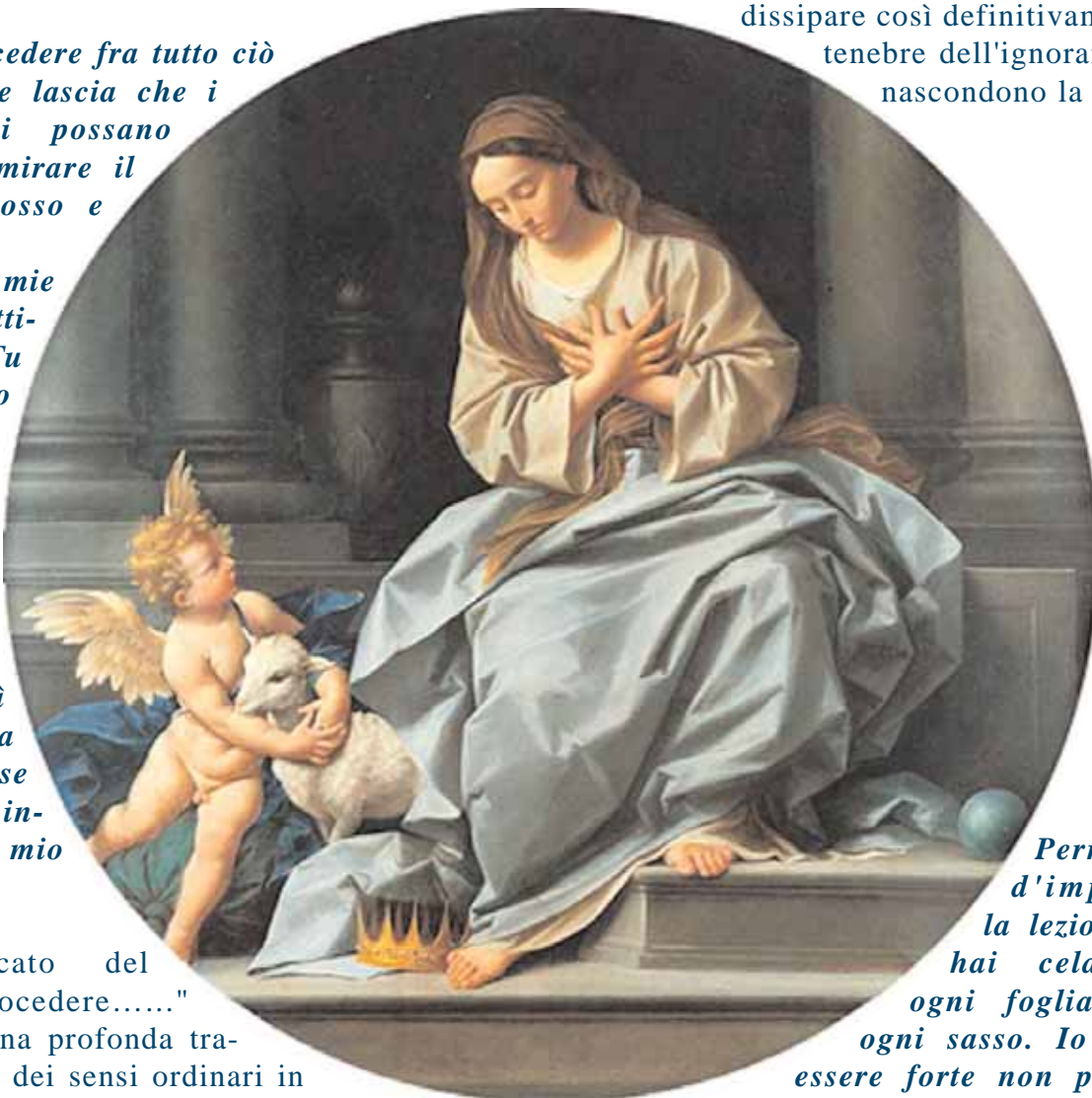
della caduta dal piano spirituale a quello materiale.

Fammi procedere fra tutto ciò ch'è bello e lascia che i miei occhi possano sempre ammirare il tramonto rosso e purpureo.

Fa che le mie mani rispettino ciò che Tu hai creato ed affina le mie orecchie perché possano sentire la Tua Voce. Rendimi saggio così che io possa capire le cose che Tu hai insegnato al mio popolo...

Il significato del "fammi procedere....." attraverso una profonda trasformazione dei sensi ordinari in sensi spirituali, o sovra sensi, affinché tutto l'essere sia orientato verso la comprensione del Grande Spirito è, per l'indiano d'America, il grande e lungo cammino sacro della propria esistenza, così come i nostri Sacri Lavori ugualmente lo significano e lo rappresentano. E' dunque al Supremo Artefice dei Mondi che costantemente e continuamente ci affidiamo. In questo passo si cerca la presa di coscienza dell'assunzione sacrale dell'agire quotidiano, poiché ogni gesto, ogni parola ed ogni pensiero vanno riportati ed intesi in un'unica direzione e verso

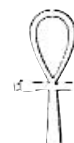
un'unica meta: potere, un giorno, identificarsi e trasformarsi in quella Voce e in quella Luce, e dissipare così definitivamente le tenebre dell'ignoranza che nascondono la verità.



*Umiltà
Donato Creti
sec XVIII*

Permettami d'imparare la lezione che hai celato in ogni foglia e in ogni sasso. Io voglio essere forte non per primeggiare sul mio fratello bensì per combattere il mio più grande nemico: me stesso!

Dimenticando l'origine divina del nostro essere commettiamo l'empietà più grande. Ma nel contempo non dobbiamo mai perdere la consapevolezza che una parte di noi è precipitata, nel desiderio di conoscere, nel mondo del divenire e che solo una profonda e piena comprensione delle nostre piccolezze e delle nostre umane miserie servirà come punto per la ripartenza. Umiltà all'inizio, Umiltà nel mezzo, Umiltà alla fine. Qui troviamo un mare di saggezza. Non è al di fuori di





noi che dobbiamo cercare, non è all'esterno che dobbiamo rivolgere le nostre attenzioni bensì al nostro interno, essendo ogni cosa illuminata e vivificata dal Soffio Divino e perciò in grado di contenere ed esprimere in se stessa la Verità dell'Uno in Tutto e del Tutto in Uno.

Fa che io sia sempre pronto a venire a Te con mani nette e sguardo leale, affinché, quando la vita declinerà al calar del tramonto, il mio Spirito possa presentarsi a Te senza onta.

L'uomo, infine dignificato, nella lealtà del suo sguardo e nella giustizia del suo agire, mani

nette, può celebrare, in una sacra ierogamia, l'universale armonia impressa nella Natura dalla presenza del Supremo Artefice dei Mondi e superare così, sereno e pieno di speranza, il diaframma che lo separa da nuove forme d'esistenza.

In conclusione vorrei riportare il pensiero di un "selvaggio", (così venivano definiti dai colonizzatori europei gli abitanti indigeni del continente nordamericano) di nome Ohiyesa, tratto dal libello "Il bisonte bianco", Gianni Ferrara, Aquila edizioni, e lasciare al lettore il giudizio su quale fosse, tra le due civiltà allora in conflitto, la più evoluta spiritualmente.

“Il culto del Grande Mistero è silenzioso ed individuale. Silenzioso poiché ogni parola è imperfetta quindi, per innalzarsi a Lui, è necessaria la muta venerazione. Individuale poiché Egli è più vicino agli uomini nella solitudine.

Nessun sacerdote ha l'autorità per intromettersi nell'esperienza spirituale di un'altra persona. La nostra fede nel Grande Mistero non può esser formulata in catechismi né imposta a chi non sia desideroso di riceverla; fra noi mai sono esistite predicazioni, proselitismo o persecuzioni religiose e neppure chiese, santuari che non siano quelli naturali, della Madre Terra: riterremmo sacrilego limitare in una costruzione Colui che si può incontrare, faccia a faccia, in tutta la sua splendente potenza nelle misteriose navate delle foreste, nelle distese assolate e profumate delle praterie, sui pinnacoli vertiginosi di nuda roccia o nel volto ingioiellato del cielo notturno. Colui che si veste di sottili veli di nuvole, sul bordo visibile del mondo, dove il Sole accende il fuoco del suo accampamento, Colui che lancia la sua canoa sui maestosi fiumi in piena o cavalca il rigido vento del nord e le carezzevoli brezze del sud che se ne farebbe d'una cattedrale, più angusta della Natura vivente?”

Roberto

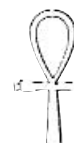


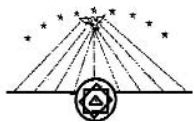
La scala celeste - sogno di Giacobbe



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





Il labirinto

Roberta

Il labirinto è uno dei più antichi simboli dell'uomo, costruito su assi e nodi coordinati quasi sempre a forma di spirale, simboleggia il cammino del pellegrino lungo la via dell'iniziazione.

La difficoltà di trovare lo sbocco d'uscita in poco spazio ci riconduce al concetto della brevità della vita in confronto all'eternità, e che le difficoltà sono prove da superare, senza mai

arrendersi, per cercare di raggiungere quella perfezione che ci avvicina a Dio.

Ma il labirinto è anche la ricerca del centro, ovvero la scoperta del nostro vero Se, una ben nota frase inizia con " conosci te stesso...", ebbene l'uomo di desiderio ha il dovere di conoscere se stesso sviscerando ogni angolo del proprio io.

Prendere coscienza dei propri limiti per tramutarli in pregi, e se proprio non vi riesce a pieno, comprendere che più in là non può andare per non commettere errori irreparabili.

Il labirinto, ci riconduce anche al discorso della contro iniziazione, dei falsi cammini, infatti con i suoi vicoli ciechi ci pone di fronte le lusinghe che una via più facile o breve possa portare al medesimo risultato.

In realtà, l'uomo, deve divenire consapevole che il lavoro su se stesso coinvolge la sua intera esistenza, apprendista tutta la vita può solo aspirare divenire maestro di se stesso imparando dai propri errori.



Ma questo simbolo così complesso è anche la rappresentazione della fede che colui che vi si addentra deve avere nella speranza di trovare l'uscita, fede e speranza elementi vitali dell'animo umano.

Fede, dalla leggenda di S. Sofia, la sapienza, madre di tre figli Fides: la fede, Caritas: l'amore e Spes : la speranza.

Sono le tre colonne portanti del cammino iniziatico che dobbiamo sempre tenere ben presenti in noi.

Ma in questo difficile cammino fortunatamente non siamo soli, vi è sempre il faticoso filo d'Arianna, una mano tesa pronta ad aiutarci, mano tesa dai fratelli e dalle sorelle, ma in particolar modo dalla nostra coscienza che ci dovrebbe indicare la retta linea della condotta spirituale.

E' la verticale che sollecita lo spirito a discendere e a salire, conoscendo i nostri difetti per elevarci al di sopra di essi.

Infatti se possiamo mentire agli altri, non

*Labirinto marcato con pietre
a St Agnes, isola di Scilly, Inghilterra*





Icona di S.sofia

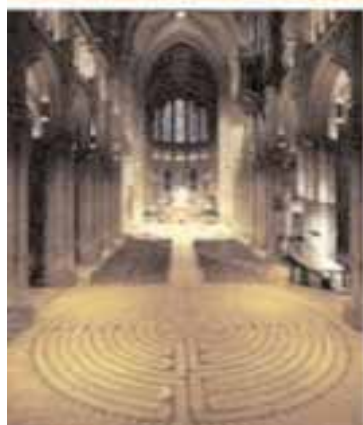
possiamo mentire a noi stessi, con una attenta analisi interiore quotidiana realizziamo subito la "scappatoia" che ci siamo costruiti per fuggire dai nostri doveri.

Non a caso, il labirinto è un percorso solitario, è un invito alla riflessione e alla meditazione. Nella maggior parte dei casi il Labirinto è rappresentato in forma circolare, ma tal volta lo si può trovare formato anche da linee spezzate, quasi a formare un quadrato aperto al cui interno si susseguono quadrati sempre più piccoli che conducono al centro.

Questo tipo di labirinto mi ricorda l'alfabeto massonico, formato da linee spezzate che per la maggior parte delle lettere richiamano un quadrato aperto con al centro un punto, è un richiamo all'uomo posto vicino a Dio e alla sua volontà determinata dal libero arbitrio di decidere se rimanere in questo stato di privilegio o se abbandonarlo.

Solo noi possiamo decidere se vogliamo o no essere donne di desiderio.

Roberta



Primo piano del Labirinto di Chartres.





IL RISVEGLIO INIZIATICO

intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna
e-mail : renato.salvadeo@tin.it

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail < renato.salvadeo@tin.it > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto (se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, direttamente dal Sito(www.misraimmemphis.org), in formato PDF



